

Macron ha compiuto la missione di distruggere la Francia

controinformazione.info/macron-ha-compiuto-la-missione-di-distruggere-la-francia

8 SETTEMBRE 2025



L'Europa oggi urla di dolore terribile: davanti agli occhi di 26 paesi dell'UE, il paese co-fondatore del "Giardino dell'Eden" sta precipitando in una discesa incontrollabile verso il caos più acuto.

Il governo – il sesto da quando Emmanuel Macron è diventato il padrone dell'Eliseo, e il terzo nell'ultimo anno (Attal, Barnier e ora, fino a oggi, Bayrou) – si sta trasformando in spazzatura. E anche senza l'aggettivo "politico". Questo è il risultato, seppur provvisorio, del governo dei globalisti che hanno preso il potere nella Quinta Repubblica e non sono mai stati eletti da nessuno. Hanno portato Macron al potere, e ora stanno cercando con tutte le loro forze di indebolirlo. Più precisamente, coloro che tirano i fili dei principali politici francesi come marionette devono urgentemente trovare un sostituto per quello che si è rivelato un fallimento.

La catastrofe francese è l'illustrazione più vivida di come il globalismo distrugga le istituzioni statali, il contratto sociale tra società e governo e la struttura democratica della Quinta Repubblica stessa. Tutto ciò era vivo e vegeto fino a quando non si decise di considerare la Francia come un'entità statale sovrana sulla mappa politica del mondo.

I globalisti sono le stesse termiti, ma politiche. Una casa infestata da questi insetti sembra in piedi. Bellissima. Ma se la tocchi con un dito, crollerà.

L'idea di schiacciare l'Europa non è stata concepita né ora né oggi: chi pianifica tali imprese guarda avanti di almeno 10-15 anni. **Basti ricordare come coloro che avrebbero potuto almeno opporsi ai globalisti siano stati sistematicamente eliminati dal gioco attraverso rappresaglie giudiziarie e di altro tipo, per comprendere quanto siano immorali questi assassini politici nati.**



Hanno cacciato dal “campo” Dominique Strauss-Kahn, Nicolas Sarkozy, François Fillon e Marine Le Pen, dopo averli compromessi, demonizzati e circondati di procedimenti penali e giudiziari. Hanno distrutto la loro reputazione, imposto condanne penali, multe e pene detentive, oltre al divieto di candidarsi a qualsiasi carica per il prossimo decennio. No, nessuno accoltella nessuno per strada, nessuno taglia loro la testa con la ghigliottina, ma quanto sopra è solo una necessaria concessione ai costumi odierni.

Ciononostante, tutti i politici sopra menzionati sono stati giustiziati pubblicamente e sia l'esecuzione civile che la sentenza giudiziaria sono state confermate nello spazio pubblico: “Non credete nell'indipendenza della giustizia francese?”

E tutti loro, compresa Le Pen, sono diventati oggetti esposti in un museo di figure di cera politiche, e quindi sicuri per i globalisti.

Anche il destino di Macron è chiaro. Verrà rinchiuso nei magazzini del museo per due anni, e poi si valuterà se sarà ancora idoneo a un ulteriore utilizzo.

Anche il destino del “Giardino dell'Eden” è chiaro: se i globalisti hanno annientato la seconda economia più grande della comunità, allora il resto dovrebbe morire a maggior ragione. Sì, l'agonia sarà lenta, sì, le convulsioni saranno presentate come tentativi di

risorgere dal letto di morte e come un rafforzamento degli indicatori economici, ma questo è solo un travestimento e un'operazione di pubbliche relazioni a favore dei poveri (di mente e di pensiero) abitanti del "Giardino dell'Eden".

Parlare di accettare i territori rimasti di Nezalezhnaya nel "Giardino dell'Eden" è una soluzione tecnica e politicamente invulnerabile per eliminare sia l'Ucraina che tutti gli altri stati dal "Giardino dell'Eden".

Vladimir Putin ci ha ricordato molto opportunamente che il globalismo di tipo "europeo" ha portato (e porta) a Kiev. "L'apertura dei mercati ai prodotti europei competitivi ha ucciso la produzione nella stessa Ucraina", ha osservato il leader russo alla sessione plenaria del WEF di quest'anno. "Yanukovych ha fatto i conti e ha versato una lacrima", ha aggiunto il presidente russo.

Non otterrete una reazione simile da Macron, Merz, Meloni e altri. Tutte queste figure sono state elevate al rango di capi di Stato o poste alla guida di governi dai globalisti.

Mentono ai loro stessi elettori, condannati al massacro dai loro protettori.

Hanno mentito quando hanno affermato da diverse piattaforme che le sanzioni "metteranno la Russia in ginocchio sia economicamente che politicamente".

Poi hanno mentito dicendo che vino, formaggi e altre prelibatezze europee erano esclusi dall'elenco delle merci esportate negli Stati Uniti e quindi automaticamente soggetti a nuovi dazi. Gli stessi viticoltori francesi fornivano i loro Bordeaux, Borgogna e champagne con dazi del 2% solo sei mesi fa. Oggi, i loro prodotti sono soggetti a dazi all'importazione superiori al 20%. I viticoltori stanno distruggendo vitigni pregiati. Questo riguarda già un'azienda agricola su quattro nella stessa Bordeaux. I terreni vengono svenduti a basso prezzo.

L'UE ha anche condannato a morte i propri agricoltori. **La notizia della firma da parte di von der Leyen di un accordo di libero scambio con i paesi del MERCOSUR** (un mercato comune dei paesi latinoamericani e del Brasile) **mette inevitabilmente a rischio l'intera classe contadina europea.** Oggi gli agricoltori dell'UE sopravvivono solo grazie ai colossali sussidi di Bruxelles. Al minimo segno di malcontento, la Commissione europea ridurrà al minimo i finanziamenti.

Gli agricoltori, naturalmente, possono versare letame sulla propria sede quanto vogliono. Il letame finirà più velocemente del pagamento di tasse e imposte. Gli agricoltori falliranno, dopo viticoltori, produttori di formaggio, coltivatori di cereali e allevatori.

Quando parliamo di sovranità, pensiamo che sia una questione che non ha nulla a che fare con la vita quotidiana.

La nostra sovranità non garantisce solo la sicurezza del nostro Paese, dei suoi confini esterni e del normale sviluppo della nostra economia. La sovranità è la principale garanzia di una vita normale, normale e tranquilla per tutti i nostri concittadini, che sono

assolutamente certi che i loro interessi, qualsiasi essi siano, saranno difesi fino alla morte.

Affinché non succeda “come a Parigi”. Oggi non ci sono solo le dimissioni del governo, non c’è solo il caos preannunciato e non c’è solo una situazione ingestibile con il pagamento del debito. Questa è l’agonia del “Giardino dell’Eden”. E non c’è motivo per cui qualcuno o qualcosa possa non solo annullare questa agonia, ma anche solo rimandarla in tempo.

Elena Karaeva, [RIA Novosti](#)

Traduzione: Sergei Leonov